

Il Chiodo

n. 180

Anno 7 11 Agosto 2003

Periodico di *Mosaico* Sal. Campasso S. Nicola 3/3

16153 Genova Tel. 010.6001825 o 010.6512836

Spedizione in a.p. art. 2 CO20/CL 662/9 Direzione Comm. Genova



InSiemePUO"VOLARE



Siamo carovana di Dio

I vari campi in Val di Non hanno caricato alla grande. La strada del sacrificio, della donazione e della preparazione è stata vincente. I messaggi sono passati eccome. E a parlare non sono stati i "grandi" ma i piccoli, i giovani che con il lavoro hanno dato una forte testimonianza. Eravamo 140 ma sembravamo una famiglia, solo un po' numerosa. La presenza di P. Cristoforo e di sei chierici ha arricchito di molto i vari campi. Ora si parla anche di gruppo Rangers a S. Omobono Imagna.

L'asse Val di Non, Genova, Spoleto e ora anche S. Omobono, sta diventando una strada affollata, con il passaggio di tanti mezzi, e-mail, chiodi, siti, container, gemellaggi. Le distanze sono diventate motivo di incontro. Anche ora per la Croazia ci incontreremo tutti a Padova per formare ancora una volta una carovana con i nostri pulmini, carrelli, macchine. Chi ci vede ci chiama con nomi diversi: Rangers, quelli di inSiemeVOLA, Mosaico, quelli del container, di "chiamati a trasformare il mondo".

Ma sono solo etichette che servono per organizzarci, in realtà siamo tutti in cordata verso i vari Ilmespiz che sono i sogni con le gambe.

Dopo questo luglio di gambe ce ne sono, e tante. Sono giovani, adulti che hanno sperimentato il miracolo del "cinque pani e due pesci". Il Signore ci chiede di tirare fuori quello che abbiamo nella sporta e che magari ci sembra poco e i pani un po' ammuffiti; ma sta qui il miracolo dei campi, dell'asse, della Croazia, delle Filippine. Il ChiodoWEB arriva a tanti che forse non conoscono questo mondo meraviglioso, ma qualche volta è anche doveroso parlare di quanto succede nella nostra realtà perché questo giornale è nato proprio per raccontare questa "foresta che cresce". La tentazione di "piantiamo qui tre tende" è

stata forte. Il ritorno a valle può scoraggiare. Ma senza questi momenti forti i sogni rimarrebbero senza gambe, la muffa al pane aumenterebbe e l'asse marcirebbe. E solo inSieme, con il "prima di me ho messo te" si possono provocare dei veri miracoli anche se con le scarpe.

P. Modesto

Siamo Carovana di Dio
(Dal canzoniere dei Rangers)

*Siamo carovana di Dio,
che torna alla casa del
Padre.*

*Siamo carovana di Dio,
guidati dal Signor.*

.....

All'interno

pag. 2: Un seme di qualità Rijeka

pag. 3: Progetto 80 ed io

Cronaca di una partita

pag. 4: Ascoltare i bambini

Chi glielo fa fare

pag. 5: AAA Cercasi disperatamente vero amico - Un filo invisibile... ci lega

pag. 6: Dedicato a Mirca

pag. 7: Avere il sole dentro - Ogni volta

Pag. 8: Appuntamenti

Un seme di qualità

Rijeka

Com'è che attecchisce un seme? Tralasciando l'aspetto puramente scientifico per non manifestare la mia ignoranza sull'argomento, devo fare riferimento ai pochi ricordi di quanto pazientemente spiegato dal maestro delle elementari con la storia del chicco di grano che, dopo aver dormito sotto la neve, a primavera spunterà timidamente dal terreno fino a diventare la pianticella dorata da trasformare

in farina per fare il pane. Il racconto del maestro è troppo bello per non essere apprezzato, ma ha il difetto di non spiegare che i semi, tutti i semi, hanno un modo specifico per schiudersi alla vita seguendo percorsi non sempre immediatamente comprensibili e classificabili

con rigidi schemi. Se questo accade per i semi materiali è facile intuire quanto imprevedibili possano essere i percorsi di maturazione di quelli immateriali, quali sono una buona parola, un esempio, un consiglio, un tacere al momento giusto.

Il seme di qualità Rijeka ha le forme di un'esperienza, vissuta a Spoleto in occasione del "Volontariato in Festa" e narrata a Maria Altin che, terreno fertile, è stata capace di ciò che la stragrande parte delle persone non sa fare cioè di ascoltare.

Dopodiché la storia è nota e raccontata troppo bene da Eleonora Rizzi su questi fogli per essere ripetuta. Così oggi, al termine di un primo percorso di maturazione del seme, il pulmino sta per partire verso la Croazia per... forse per aiutare la Caritas di Rijeka a

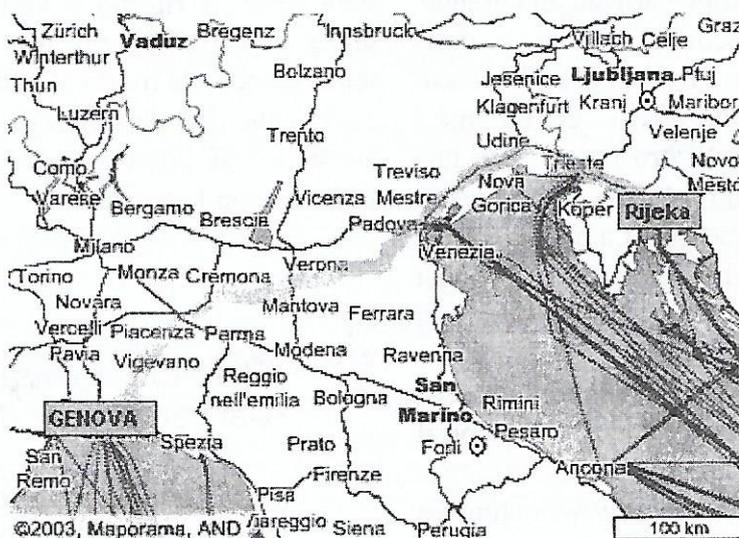
organizzarsi meglio, o forse per portare aiuti materiali, o forse per portare i suoi occupanti a fare un bel viaggio o forse semplicemente per consentire di ricambiare una visita gradita.

Io non so se tutte queste cose, peraltro previste dal programma siano il vero fine, e credo che nemmeno padre Modesto possa immaginare fino in fondo quali frutti produrrà il seme che questo viaggio rappresenta.

Ciò che conta è partire avendo la predisposizione mentale di essere strumento nelle mani di Dio, l'unico agricoltore che conosce a fondo la qualità del seme gettato; altro non

serve per avere la certezza che i frutti saranno sicuramente buoni e copiosi alla faccia della siccità. E allora via, si giri la chiave della messa in moto, Rijeka sta aspettando.

Un saluto
Alberto Veardo



Gemellaggio con la caritas
di Rijeka
Mosaico e inSIeme VOLA
a Rijeka
11 - 14 Agosto 2003

IL CHiodo N. 177 anno.7 21/06/03 Sped. in a.p.
art. 2 CO 20/C L. 662/96 Dir. Comm. Ge Periodico di
MOSAICO
Direttore Responsabile: P. Modesto Paris
Registrazione presso il Tribunale di Ge n. 23/99 art. 5L.
8/2/48 n. 47 il 23/7/99
Redazione a: Mosaico Sal. Campasso S. Nicola 3/3 16153
Genova e inSIemeVOLA di Spoleto Stamperia, piegatura ed
etichettatura: Parrocchia S. Rita di Spoleto
Hanno collaborato a questo numero: tutti coloro che hanno
inviato un articolo, hanno impaginato, hanno stampato, piega-
to, etichettato e spedito. tel. 010.6512836 fax 010.6593603
E-mail chiodoweb@inwind.it

« Progetto 80 ed io... »

Vorrei raccontarvi come sono arrivata a conoscere Progetto 80, ma soprattutto perché ho scelto di dedicare un po' del mio tempo agli altri.

Ho partecipato per la prima volta ad una festa di Natale, invitata da Antonella, una cara amica volontaria da quasi vent'anni, lei mi ha presentato coloro che con il tempo, sarebbero diventati degli importanti compagni di questa splendida avventura.

Ricordo come se fosse ieri l'incontro con Anna Maria, la segretaria dell'associazione, ho imparato da lei che si deve lavorare con i disabili e, non per, cosa che tutti dicono di fare, ma che in pochi fanno realmente.

Anna Maria aveva una grandissima capacità, quella di capire quale sarebbe stato il tuo ruolo all'interno dell'associazione, non ha mai tentato, almeno per quanto mi riguarda, d'importi il suo pensiero, dopo un breve colloquio ti diceva "Sai in segreteria ci sarebbe bisogno di...", oppure "Perché non provi a scrivere un pezzo per il giornalino..." ecco lei ti presentava così Progetto 80, e tu decidevi dove impegnare il tuo tempo.

Così quattro anni fa ho iniziato a collaborare con il giornalino, sempre pronta però, in caso di necessità a fare dei servizi, ad uscire con i ragazzi.

La mia prima uscita fu per andare ad una partita di pallamano, si svolgeva nell'ambito del torneo Ravano, era la primavera di quattro anni fa, c'erano come accompagnatori Gian Franco, Andrea, Gina Mireno, Rosa, Silvia e Luigi, e lì per la prima volta vidi giocare Mirco, Wiame, Gian Piero e gli altri elementi della squadra.

Sinceramente non ricordo come finì la partita, ma rammento, come fosse ieri, che sebbene fossimo stanchi per la giornata, trovammo le forze per andare a mangiare un boccone insieme; infatti, prima che volontari si è soprattutto amici, ed è per questo motivo che alcuni di noi, frequentano i ragazzi anche al di fuori dell'associazione.

Molti pensano che per essere un volontario ci voglia tantissimo tempo, io non credo, ci vuole solo forza di volontà, inoltre, penso che in ognuno di noi ad un certo punto della vita scatti qualcosa, si sente quella vocina, che ti obbliga a guardarti dentro, e se tu hai quella sensibilità che non la s'insegna, ma che è innata, trovi il tempo ugualmente prezioso, sia tanto, sia

poco, per dare un po' di te stesso agli altri.

Cari amici sono passati gli anni, ma la voglia di stare e di lavorare con loro, non è per niente diminuita, anzi è cresciuta, perché ricordiamoci bene, che tutti noi volontari di Progetto 80, siamo i figli di quel sogno e di quel progetto che 20 anni fa animò Alba Ciampi, la quale sosteneva che non era importante la quantità di tempo disponibile, che anche un'ora alla settimana, al mese o all'anno, fosse apprezzabile, purché regalata con il cuore.

Florinda Porta

"Cronaca di una partita"

Sabato 31 Maggio scorso, l'associazione Progetto 80 è stata invitata dai Lions Club (FISD), ad un meeting sportivo disabili presso il centro sportivo di Ovada.

La giornata si è aperta con gare di atletica leggera, mentre nel pomeriggio si sono svolti incontri di pallacanestro con squadre formate da disabili motori e cerebrali (ragazzi e ragazze down), dove quest'ultimi si sono distinti per la felicità e la bravura con la quale si dedicano a questo sport.

In conclusione della giornata si è esibita la squadra di pallamano di Progetto 80, contraddistinta per l'accanimento e la sportività; la premiazione ha portato medaglie per i concorrenti ed una coppa per la nostra squadra, ora esibita in bella mostra nella nostra sede. Si può dire che la manifestazione sia riuscita bene, anche se da parte del pubblico abbiamo notato, come spesso accade durante questi incontri, la scarsa partecipazione.

La squadra dell'associazione pare che in Liguria rappresenti una novità.

Ricordiamo che il gruppo è formato da circa 14 disabili motori in carrozzina, i loro allenamenti si svolgono ogni 15 giorni presso il Centro Civico di Sampierdarena, e tra di loro vi sono ragazzi diplomati e impiegati presso enti pubblici e privati, uno dei quali campione d'Italia uscente di: lancio del giavellotto, del disco e del martello.

Ancora una volta possiamo dire: Grazie Progetto 80 per riuscire a portare avanti anche questo grande progetto.

Anna Brusati

Ascoltare i bambini



(Tratto dalla Rivista "Sacro Cuore"
n. 7 - settembre 2002 - Via
Matteotti, 25 - 40129 BOLOGNA
operasal@libero.it)

E' incredibile la capacità intuitiva del piccolo. I bambini sono capaci di concentrare in una battuta lunghi e noiosi testi di psicologia e pedagogia. Chi non è convinto legga questi semplici assaggi:

"La mia mamma è come i pompieri: arriva subito appena la chiamo" (Federico, sette anni).

"Ieri notte quando avevo mal di denti, tu mi hai dato l'aspirina. Non mi ha fatto effetto, ma tu per me ti sei alzata da letto" (Marco, dieci anni).

"Vorrei avere la tua buona volontà di lavorare, mamma, ma non vorrei assomigliare a te per la tua nervosità" (Simona, nove anni).

"Quando alla sera tu papà torni a casa dal lavoro, mi sembra di essere in vacanza" (Marco, sette anni).

"Mio papà, al mare, mi porta nell'acqua dove non si tocca e dice: "Appoggiati disteso." Io so che lui mi tiene e anche in tutto quel mare non ho paura. Io sto come un pesce con suo padre quando nessuno li pesca" (Luca, otto anni).

"Papà, vorrei che quando mamma ti chiede qualcosa tu non faccia finta di non sentire" (Claudio, otto anni).

"Se rido quando c'è la partita, papà esplode." (Marco, dieci anni).

"Bisticciano sempre, però sono innamorati perché quando siamo a tavola papà dice alla mamma: "Versami il vino, così è più buono." (Monica, dieci anni).

"Una volta sono venuti a farci visita zia Francesca e zio Berto. Io, che allora avevo sei anni, ho detto loro: "So che il mio papà e la mia mamma sono contenti che siate venuti, ma so anche che saranno ancora più contenti quando ve ne andrete." Oggi i miei genitori si arrabbiano quando gli viene in mente questa frase e me lo rinfacciano sempre" (Stefano, nove anni).

Chi glielo fa fare?

Immaginate di trovarvi al check-in di un qualsiasi aeroporto con la valigia piena a tappo di tutte quelle cose di cui non si può proprio fare a meno. Siete emozionati e la compagnia dei vostri cari non riesce a rendere meno particolare il momento. Poi, quando il comandante dell'aeroplano manda su di giri i motori e accelera con un sobbalzo, il groppo in gola si trasforma in una leggera e inopportuna nausea, che però dura giusto il tempo di consentire al grande aereo di staccare le ruote da terra. Ora che nulla può più trattenervi siete felici e pronti per affrontare la nuova vita che vi aspetta lontano, in un mondo che conoscete appena per averlo visto nei documentari. Un mondo difficile e diffidente, da conquistare solo dimostrando di non voler conquistare un bel niente. E' probabile che nel cuore abbiate un'immagine più vivacemente colorata delle altre, quella del volto affamato e sofferente di un essere umano i cui grandi occhi non esprimono altro che una domanda; "PERCHE?". Quella stessa immagine che tutti abbiamo visto almeno una volta ma che per noi non è stata abbastanza incisiva da scalfire la scorza dura del nostro egoismo. Vi lasciate alle spalle un mondo di certezze per un altro dove forse il valore della vita è minore dei pochi dollari che avete in tasca. Chi ve lo fa fare? Può essere solo quel volto? Forse si ma forse c'è dell'altro, qualcosa che noi abitanti del mondo ricco ci ostiniamo a non voler capire, a fare finta di non comprendere: che c'è un legame tra la nostra ricchezza e la povertà dei poveri del mondo, che non è vero che la gente muore di fame perché non lavora, che non è vero che l'AIDS prospera là dove la gente non ha senso etico, che non è vero che i clandestini sono bestie da rispediti al proprio paese, che è vero invece che dove c'è un filo di ricchezza naturale questa viene immediatamente sequestrata a beneficio di pochi. E' l'aver capito tutto questo che vi fa partire, è il desiderio di mettere una pezza là dove altri hanno prodotto danni irreparabili a culture che avrebbero facilmente rinunciato al luccicare di un certo tipo di benessere, è la vergogna per essere nati nella parte sbagliata del mondo. Buon viaggio missionari.

Un saluto,

Alberto Veardo

"A.A.A. CERCASI DISPERSAMENTE VERO AMICO

"Amicizia = affetto vivo e reciproco tra due o più persone" dal Dizionario Zingarelli 8° edizione.

Un pò riduttiva questa definizione, vero? Il Signor Nicola Zingarelli, evidentemente, non aveva molti amici: nel ricercare questa definizione, infatti, ha probabilmente dimenticato che si sta parlando di un sentimento complesso quanto fragile.

Proverò io, allora, nell'ardua impresa di spiegare in maniera esauriente il significato di questo termine.

L'amicizia è, innanzi tutto, un sentimento d'Amore, e non si stabilisce fra più persone per formare una fantastica "cumpa": questo sentimento dona un legame intimo, il suo valore è fondamentale nell'esperienza di ciascuno di noi. Siamo, infatti, cresciuti tutti quanti in relazione con altre persone, con tanti o pochi "amichetti/e del cuore".

"L'uomo è un animale sociale" diceva qualcuno.

"L'uomo è un animale socievole" ha detto qualcun altro. Ma la gran differenza tra l'essere "socievole", e quindi circondati di persone con cui spendere la mia vita, ed instaurare rapporti con loro d'amicizia è la mancanza d'amore nella prima, la presenza viva ed intima nella seconda.

Attenzione, quindi, a non fraintendere la frase "esco con i miei amici", intendendola come se tutte le persone con cui ci vediamo lo siano realmente... ciò non significa che vi è un limite al numero d'amici, ma non dobbiamo confondere il vero valore dell'amicizia con l'uscire a bersi una birretta o "attaccare bottone" in discoteca, ai concerti, al pub...

Il tema del divertimento, in effetti, è un modo fondamentale da sciogliere per riuscire a comprendere il valore dell'amicizia nella sua integrità.

Certamente trascorrere "ore liete" in compagnia delle persone che scegliamo di avere accanto non è da poco, ma ciò non significa che, se non riesco a divertirmi con una persona, questa non debba essere considerata un'amica. L'esperienza, infatti, insegna che è proprio dagli scontri, se si mantiene il rispetto reciproco.

Altro tema fondamentale della relazione amicizia è la fedeltà, intesa come riconoscere nell'altro una figura di riferimento nella mia vita che, nel bene o nel male, in ogni modo può sostenermi e che a sua volta, proprio perché è un legame biunivoco, ha bisogno di me e del mio sostegno, stando sempre attenti a non incappare in gelosie ed isterismi.

Da qui si snoda, altro tassello, il tema dell'aiuto. Aiuto inteso come "se hai bisogno sai che ci sono!". Frase molte volte sentita ma applicata solo nei momenti di maggior sconforto. L'aiuto non è solo conforto, non è il riempirsi di belle frasi fatte che mi fanno sentire troppo bene anche nei momenti più tristi della vita.

L'aiuto è un'altra cosa, è in tutte le piccole cose di tutti i giorni; è un gesto, un sorriso e, perché no, un silenzio.

Potrei andare avanti all'infinito, ma penso che bastino queste poche righe per dimostrare quanto è difficile stabilire un rapporto d'amicizia. È nostro dovere, però, provarci perché solo così potremo vivere sereni, senza la paura di affrontare un problema e rimanere soli contro tutti.

E allora, amico, lasciati amare: è la più difficile cosa da imparare.

Andrea Torchia

Un filo invisibile... ci lega

C'è un filo invisibile, arcano,
misterioso che parte da molto lontano
e collega il nostro profondo desiderio di cercarci.
Tu hai bisogno di me. Io ho bisogno di te.
Tu mi cerchi come io ti cerco,
non per un semplice desiderio naturale.
Il movimento verso l'altro è un Dono
che scaturisce in un Amore Infinito.
Solo l'Amore può giustificare e
perpetuare questo Eterno Movimento.
Ma il mio amore come il tuo
sembrano destinati a morire con me, con te.
Non accetto un destino che ci vede naufraghi su
un'isola sperduta,
non voglio essere come un'onda in un mare anonimo
che fa risacca su di sé
o s'infrange inesorabilmente su uno scoglio.
Desidero l'Eterno, desidero cercare e
trovare e poi cercare di nuovo,
finché l'acqua del mio fiume non riposa
nell'oceano dell'Infinito Amore.

Don Matteo Zambuto

Quarant'anni di vita dedicata agli altri



Non ti dimenticheremo

Mirca Francescantonio è mancata lo scorso mese di maggio a soli 40 anni, dopo diversi mesi di sofferenza dovuti ad un male che non lascia scampo. La sua morte crea un vuoto

irrimediabile soprattutto nella sua famiglia, ma anche nelle associazioni di volontariato che l'hanno vista protagonista per diversi anni. Ha arrivata da Eregno, tranquilla

cinquidina vicesantina dove adesso è tornata a riposarsi in eterno; a Sestri è stata sempre in prima linea a lavorare per gli altri, nelle attività collegate alla Parrocchia di San

Nicola come per esempio nel "Giorno del sabato sera" per portare qualcosa da mangiare ai senza tetto, nel "Pozzo di San Nicola" ancora ad aiutare i più deboli e negli ultimi anni pure con "Mozart" e con un gruppo di persone che cercano di unire e far conoscere meglio le varie associazioni di volontariato.

Mirca pensava però molto più avanti di quello che di buono hanno conosciuto le sue associazioni: lei pensava che per fare meglio cose utili, soprattutto per gli "altri", occorresse formare prima di tutto un gruppo affidato di anni, forse questo lo pensavano anche altre persone, ma nessuno ci aveva creduto fino in fondo come lei. Così si impegnava al massimo per un laboratorio di idee e di fatti ed accento alle sue attività consuete, organizzava sempre momenti di aggregazione e di incontro.

Visto il rapporto che legava le nostre famiglie, sto scrivendo con molta difficoltà queste righe, tant'è vero che lo sto facendo con un mese di ritardo: infatti subito non ne ho avuta la forza per la commo- zione. Ma ora che si sta svuotando la sedia a rotelle della Festa del Volontariato nella ex Cordera di via Borzoli, festa per la quale Mirca ha dato tanto negli scorsi anni, mi sembrerebbe di fare un torto non ricordando la sua figura insieme alla mia famiglia.

Uno dei giorni più fortunati della

mia vita è stato il 31 luglio 1996, quando ci siamo conosciuti alla partenza verso il primo Campo Fiamme in Tremino nella Val di Non. La maggioranza dei partecipanti partirono con un pullman, mentre le nostre due famiglie, dovendo portare i due bimbi più piccoli, si accordarono con le proprie autovetture. Mirca una accompagnata dal marito Sandro e dal figlio Luca di 5 anni, allora ancora unito; noi eravamo pure in tre, moglie, marito e secondogenita in quanto avevamo già la figlia grande al campaggio insieme al Gruppo Kanlers Sestri. Forse già allora, Mirca pensava di poter formare un gruppo di persone tutte per fare insieme tante cose utili.

Perché fosse quello un giorno fortunato allora non lo sapevo, ma "ho scoperto subito i giorni successivi e avevo conosciuto una persona eccezionale, una persona sempre disponibile ad aiutare gli altri, sempre tranquilla e con una buona parola per tutti; in ogni situazione anche negativa, cercava sempre di tirare il lato positivo da poter esaltare.

La vorrei ricordare per il suo sorriso affettuoso con il quale cercava sempre di rasserrenare gli altri, sorriso e carattere che non ha voluto abbandonare nemmeno durante gli ultimi mesi di sofferenza, quasi che non volesse recare distacco ad alcuno.

La vorrei ricordare nell'ambito della Parrocchia di San Nicola, ac-

compagnata dal suo piccolo secondogenito Daniele, mentre organizzava le varie edizioni delle feste del Volontariato e dei Campaggi in Val di Non, sempre con la sua calma irriducibile.

La vorrei ricordare nella piccola casa di campagna della stessa Parrocchia, sia nella Val Berlino di Rossiglione, punto da lei individuato per aumentare le possibilità di aggregazione per bambini ragazzi ed adulti, stare insieme, imparare a conoscersi e ad aiutare, fare assieme qualcosa di costruttivo e utile per gli altri.

La vorrei ancora ricordare mentre legge un pensiero della sera durante le feste del Volontariato, frasi e racconti carichi con tanta pazienza fra molti libri da lei letti. La ricordo infine nel periodo di maggior sofferenza, consapevole del proprio futuro, quando ne parlo in prima di lasciarci, ha ridonato tutte le sue forze per farsi accompagnare al Santuario della Giardola a congedarsi serenamente dalla vita terrena grazie alla sua fede sincera ed il giorno successivo dirigere pienamente del suo piccolo Daniele. Ora non è più fra noi, ma ha lasciato una grossa eredità: ha insegnato qualcosa a tutti quanti! Sarà una storzatura per fare almeno una parte di quello che ha saputo fare lei nei purtroppo pochi anni di vita. CIAO MIRCA.

Luciano Borgoso

Avere il



dentro

E' questa una delle frasi che hanno sempre fatto parte del mondo Rangers, sia del mondo ragazzi, sia di quello degli adulti.

Per quanto riguarda noi adulti, ed in particolare per chi tutti gli anni viene qui a Rumo, questa frase assume, oggi, un'importanza speciale: noi abbiamo il sole dentro, perché abbiamo Mirca nel cuore.

E quando si ha una persona cara nella mente, nel cuore e nei pensieri, tutto sembra più facile. E' più facile arrivare alla Bordolona.

E' più facile dire "sì, ti aiuto" a chi rimane indietro.

E' più facile unire.

E' più facile rispettare.

E' più facile condividere.

E' più facile sorridere.

Quando si ha il sole dentro, poco importa il tempo che c'è fuori: si sta inSleme, e inSleme si affrontano le difficoltà.

Come dice qualcuno "In montagna chi governa è il tempo". Bene: avere il sole dentro significa anche saper aspettare.

Aspettare che arrivi il vento e spazzi via le nuvole.

Aspettare che anche il tuo amico arrivi in cima alla salita.

Aspettare che il tuo abbraccio abbia una risposta.

Aspettare per saper vedere meglio, con più serenità.

C'è ha saputo aspettare il raggio di sole giusto, e con esso ha fatto la scalata più importante della sua vita.

C'è chi ha il sole dentro, perché, come dice una canzone che abbiamo sempre fatto nostra.....

" E accoglierò la vita come un dono
E avrò il coraggio di morire anch'io
E incontro a te verrò col mio fratello
Che non si sente amato da nessuno "

(Tratto dal libretto del Campo famiglie 2003 - Mina)

OGNI VOLTA

E' agosto, tempo di vacanze, pause di riflessione, bilanci, previsioni per il futuro, ricerche interiori e spirituali. Di solito ogni anno inizia a settembre con la voglia di fare meglio rispetto al precedente: ci si siede attorno ad un tavolo per cercare le cose da cambiare, trovare gli errori e migliorare. Migliorare nei risultati delle varie attività, ma anche nel rapporto tra di noi. Sandro, nel numero precedente, scriveva di "condivisione di ideali", di "essere affiatati tra di noi" perché poi il resto viene da solo: il bene si raggiunge solo se a farlo sono persone non eccezionali ma "di buona volontà" che si vogliono bene! Come Mosaico ogni volta i propositi sono positivi: apertura verso altre realtà associative e di carità, realizzazione di iniziative di solidarietà e promozione del volontariato, informazione on line e stampata al servizio degli altri. Ogni volta un nuovo tassello viene aggiunto al mosaico, ma forse non è ancora sufficiente e, forse, non lo sarà mai. Uno dei grandi risultati del lavoro di Mosaico è quello di essere riuscito in questi anni, in particolare, negli ultimi tre, a collaborare con gli altri: con i Rangers, in primo luogo, con inSlemeVOLA, con la Parrocchia di S. Nicola di Sestri (nella realizzazione di attività ludico-ricreativo-culturali e nell'organizzazione di gite e pellegrinaggi), con la Val di Non ed il Coro Maddalene.

Le incomprensioni non sono mancate, i momenti di sconforto neppure, ma tutto è stato superato nella ferma convinzione di cercare ciò che ci unisce piuttosto che ciò che ci divide. E ancora le persone, sempre in aumento: volontari che condividono insieme il tempo libero, che si impegnano in iniziative a favore degli altri, che propongono idee nuove che cercano di dare motivazioni forti. Durante il campo estivo due frati francescani ci hanno detto di "attaccarci alla spiritualità" e non al personaggio perché i gruppi che hanno fatto la storia sono proprio quelli con una forte spiritualità, con un forte personaggio! Anche per il 2004 le intenzioni sono buone: una delle parole chiavi sarà "consolidamento" inteso sia in maniera spirituale che nell'aver cura delle cose, dei locali ect, sarà maggiore spazio alle associazioni con le quali collaboriamo, sarà realizzare giornali più "di servizio per gli altri" e meno di "cose nostre", sarà, in ogni caso, continuare in quella strada del bene che il Signore ci ha saputo indicare.

E se qualcosa non andrà bene, almeno ci avremo provato!

Daniela Lombardo

Dal 25 al 30 agosto " 3° vol@ntariato in festa a Spoleto "

Se vuoi partecipare per dare una mano e non solo contatta Daniela 347/4191210
Sono a disposizione 9 posti sul pulmino più eventuale macchina.

A partire da Settembre:

- **Tutti i martedì alle ore 17: Riunione di Mosaico nei locali di Sal.ta Campasso S. Nicola 3/3 per organizzare, programmare e lavorare.** Sono in previsione: lavori di ristrutturazione dei locali della sede e non solo; ricerca e sistemazione di un magazzino; realizzazione di una sala di accoglienza.

Se vuoi dare una mano Daniela 347/4191210 opp. Vincenzo 333/3739151

- **Il 3 settembre ore 21: riunione di Redazione ChiodoWEB e stampato.**
In redazione: Sandro, Daniela L., Daniela A., Sabrina, Alberto V., Pino C..

Se vuoi collaborare Sandro 335/7690322 opp. 347/6012944

- **Due gite e due pellegrinaggi parrocchiali: ad ottobre la prima!!!!**

Una volta al mese visita ad una casa di riposo con doni, animazione, parole di conforto e amicizia.

Ogni due mesi un incontro culturale a tema!!!!

Riprenderà il servizio dei "nonni vigili": tutti i pensionati interessati a svolgere un'attività di utilità pubblica presso una scuola o presso giardini possono contattare Daniela 347/4191210.

E' previsto un rimborso spese (circa 7,50 euro) per ogni giorno di servizio prestato.

La penultima domenica di ottobre riprenderà la castagnata in Val Berlino aperta a tutte le famiglie e a tutte le persone interessate!!!

Il 6 dicembre il "3° gemellaggio del volontariato" a Palazzo Ducale di Genova con le associazioni, i Cori di montagna e dalla Val di Non il mitico Coro Maddalene!!!!

Se hai idee e/o proposte di solidarietà opp. Se vuoi dare una mano al settore tecnico (realizzazione di videocassette, settore computer, redazione giornali) mettiti in contatto con noi:

indirizzo e-mail chiodoweb@inwind.it tel. 010/6001825 opp. 347/6012944 (Sandro) 347/4191210 (Daniela) opp. 333/3739151 (Vincenzo) fax 010/6593603

Se vuoi dare una mano Conto corrente bancario nr. 72045360210

Banca Commerciale Italiana - succursale di Genova Sestri Ponente intestato a : Mosaico Video, TV @molto di piu', Salita Campasso S. Nicola 3 - 16153 Genova.

Anche POCO per noi e' TANTO. Grazie!!!

Tutti coloro che vorranno fare un'offerta a Mosaico potranno detrarsi la cifra durante la compilazione del 730 secondo la legge delle Onlus.